

SABATO 16 GENNAIO 2021

IL CASO DEPURATORE**Basta scaricare i problemi**

Siamo alle solite. Sulla questione del depuratore del Garda assistiamo anche in questi giorni all'ennesimo attacco al neo-Comitato «Mamme del Chiese» così come prima lo è stato per altre Associazioni/Comitati che si stanno facendo carico delle problematiche che Voi Amministratori del lago di Garda non avete voluto affrontare e che ora pensate solo di scaricare addosso ad altri. Nelle vostre argomentazioni è esplicito che temiate questa presa di coscienza da parte dei portavoce dei territori uniti a oltre 60 Sindaci e quindi 60 Amministrazioni Pubbliche che, puntualmente pubblicano documenti e osservazioni tecniche che entrano nel merito della collettazione delle vostre fogne che è spesso una diatriba pseudo-politica che Voi Amministratori del lago di Garda state cavalcando senza però averne le basi. La vostra unica azione è ripetere fino allo sfinimento, tutti insieme, lo stesso mantra imparato a memoria senza portare alla discussione pubblica che non volete intraprendere alcun minimo contenuto tecnico comprovato da numeri e fatti concreti. Diversamente da quanto riportate voi Amministratori, lo studio dell'Università di Brescia giunge a considerazioni e valutazioni diverse rispetto a quanto dichiarate nelle Vostre conclusioni. Ribadiamo inoltre che l'Università di Brescia non ha fatto una valutazione e uno studio univoco, ma ha espresso e classificato con dei pareri solo delle soluzioni preconfezionate da altri soggetti, senza condivisione alcuna, anzi, diremo di più, ha pure introdotto dei parametri assolutamente discrezionali rispetto a quelli previsti per legge in alcune tematiche per ottenere delle risultanze che portano e spostano in modo artificioso gli esiti dell'analisi. L'Università di Brescia non ha espresso che il miglior progetto è collettare e depurare i reflui del Lago di Garda a Gavardo e Montichiari, questo è quello che volete far credere voi, i documenti dicono ben altro... il miglior sito deputato ad accogliere la depurazione dei Comuni gardesani sia come soluzione tecnica, sia per soluzione economica, sia per le tempistiche necessarie alla sua messa in funzione è Peschiera. Una delle giustificazioni che adducete Voi Amministratori è che la parte veronese ha sempre opposto un rifiuto a utilizzare ancora il depuratore di Peschiera per depurare le fogne dei Comuni della sponda bresciana del Garda come si fa da 40 anni perché il depuratore di Peschiera è al suo limite. Ma le cose stanno veramente così? Vediamo con i conti alla mano. Se è vero che il depuratore di Peschiera ha una capacità depurativa di 330.000 abitanti equivalenti, il 50% che spetta alla parte bresciana è di 165.000, verrebbe quindi da chiedersi perché gli enti bresciani abbiano deciso di portarci solo Desenzano e Sirmione per 80.000 abitanti equivalenti, ovvero meno della metà di quello a cui abbiamo diritto? Chi lo ha deciso? Tenete presente che ne utilizzeremmo meno della metà ma continueremmo a pagarne l'uso e la manutenzione come ora, ovvero al 50%! Se i due depuratori del Garda in progetto a Gavardo e Montichiari insieme hanno una capacità depurativa di circa 200.000 abitanti equivalenti (esagerando) ma a Peschiera posso portarne per diritto 165.000 allora, basterebbe un piccolo depuratore da 50.000 in un punto strategico per soddisfare i bisogni bresciani, e quindi non due da 100.000 abitanti equivalenti come invece c'è in progetto oggi. Quindi la domanda che ci facciamo è una. Se nel 2008 il presidente di AATO Enrico Mattinzoli dichiarava in merito al finanziamento delle opere del mega collettore del Garda: «Come AATO possiamo arrivare ai 50 milioni di euro - continua Mattinzoli -. Da

valutare se si può coprire la differenza attraverso la cessione ai veronesi della quota di proprietà, che è della metà, dell'impianto in funzione in località Paradiso a Peschiera. Cosa che spetta a Garda Uno». Quindi, chi ha deciso che dalla vendita si deve passare al «regalo» ai veronesi con grave danno per gli interessi bresciani? Chi se ne assume la responsabilità? Qui non parliamo di campanilismo!!! Quelli scritti sopra sono numeri dati dai «vostri» studi e dicono il contrario di quello che sostenete. Lo stesso Ministero che voi citate, non ha minimamente criticato o biasimato lo studio che le associazioni ambientaliste hanno depositato, anzi! Al Ministero si sono resi conto che determinate analisi erano qualificanti, puntuali, circostanziate e dettagliate e, chissà come mai, per nulla riportate dallo studio di Acque Bresciane-ATO-Università di Brescia. Leggeteli i documenti prima di criticare, prima di ergervi paladini difensori del bacino di acqua dolce più grande d'Italia come amate ripetere, a differenza dei «vostri» studi, quelli delle associazioni sono pubblici; da sempre ci chiediamo perché ATO dichiara di avere più di 60 Comuni Bresciani in infrazione europea per il trattamento delle acque ma fra questi non vi è nessun comune riverasco e quindi ci sarebbe tutto il tempo per fare un progetto come una circumlacuale integrata, avere un masterplan del sistema Lago, operazione più sensata invece di proseguire a testa bassa da anni con progetti faraonici e poi al minimo intoppo, alla minima critica, non fate altro che dire che «si sta perdendo tempo prezioso»? Perché la condotta sublacuale è un problema ed emergenza nel 2007 quando si parlava del depuratore a Lonato, nel 2013 quando si parlava del depuratore a Visano, nel 2018 quando ci si è inventato i depuratori di Gavardo e Montichiari, sono passati 13 anni, e ne serviranno altri 10 se si eseguirà questo scellerato progetto ma l'emergenza dove la vedete? Finiamola anche con questo rozzo sfruttamento della pubblica opinione. Se l'emergenza è veritiera, si agisca in merito altrimenti qualcuno sarà responsabile di questa inadeguatezza gestionale. Perché nel 2007 il progetto iniziale prevedeva un impianto a Lonato del Garda e poi non si è più fatto? Speriamo di avere risposta. C'è da trovare una soluzione! E una soluzione la si trova dicendo da anninon è un mio problema, vado a posizionare i depuratori da un'altra parte? Che la Comunità del Garda torni a essere tale e trovi al suo interno una soluzione ai propri problemi. Ambiente Futuro Lombardial DIRETTIVO: STEFANO GUARISCO, UGO CAVAGNINI, LAURA CORSINI, IMMA LASCIALFARI, FABIO PRANDELLI, GIGI ROSA